



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA racconta una pagina poco nota della storia della resistenza polacca: la vicenda di chi non ha voluto (e non ha potuto) chiudere gli occhi di fronte all'orrore nazista. La Regista neozelandese Niki Caro, specializzata in storie di forza e riscatto al femminile, dopo Film come *"La ragazza delle balene"* (2002) e *"North Country - Storia di Josey"* (2005), porta sullo schermo il libro della Poetessa e Saggista statunitense Diane Ackerman *"Gli ebrei dello zoo di Varsavia"* (edito in Italia da Sperling & Kupfer, nel 2007) che racconta la vera storia di Antonina Żabińska, una donna che nel corso della Seconda guerra mondiale si trasformò in un'eroina per centinaia di persone.

Jan Żabiński (*Jonah Haidenberg*) diventa direttore dello zoo di Varsavia nel 1929. Insieme a sua moglie Antonina (*Jessica Chastain*) popola il giardino zoologico delle specie più belle e più esotiche. Nel 1939, però, l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista, e il bombardamento che la precede, distruggono lo zoo e uccidono molti animali. Un accordo con il capo zoologo del Reich, Lutz Heck (*Daniel Brühl*) permette loro di restare e riprendere il lavoro, ma i coniugi Żabiński faranno molto di più: riempiranno la loro cantina e le gabbie rimaste vuote con tutte le persone che riusciranno a far fuoriuscire in segreto dal ghetto di Varsavia. Rischiando la propria vita e quella dei loro figli, Antonina e Jan metteranno in salvo più di trecento ebrei, amici e sconosciuti, distinguendosi per straordinario coraggio e umanità ...

Ha detto la produttrice Diane Miller Levin, da subito colpita dalla storia di Antonina: *"Ho letto il libro in una sola notte, seduta per le scale. Le vicende di Antonina e di Jan permettono di concentrarsi - in un periodo storico molto vasto che abbraccia vari episodi - sulla resistenza polacca all'oppressione nazista durante la Seconda guerra mondiale. Ciò che però le distingue dalle altre è il fatto che, oltre a raccontare ovviamente la guerra, le loro vicende raccontano anche una storia intima tra marito e moglie ... Emerge, nel bel mezzo di una guerra, la dimensione della lotta per preservare la vita quotidiana e il matrimonio. In quanto donna, creatrice di vita e sensibile ad essa in tutte le sue forme, Antonina applicò agli esseri umani la sua innata comprensione della psicologia animale, cercando di alleviare i loro stati d'animo, ad esempio attraverso la musica..."*. Antonina combatteva per rimanere attaccata a quel che c'è di buono nella gente, per preservare lo spirito dei suoi ospiti e ciò che ci rende umani. L'interrogativo sottinteso, che emerge continuamente dal racconto, è: *"Chi sono le vere bestie?!"*. L'importanza degli Żabiński è comunque fondamentale. Anni dopo, lo Stato di Israele li ha onorati nominandoli **Giusti tra le Nazioni** ma, nonostante ciò, la coppia ha continuato a rimanere modesta e a non enfatizzare il proprio impegno. Eppure, con coraggio e compassione, hanno provveduto alla salvezza di oltre 300 persone, alcune delle quali sono ancora in vita e in grado di testimoniare lo spirito e l'istinto di Antonina, una donna in grado sia di disinnescare l'aggressività di un predatore sia di curare un animale ferito. Il suo successo, forse, risiede nel fatto di aver applicato la stessa psicologia che usava con gli animali agli uomini. La protagonista del film non ha dubbi: la vita è da proteggere in ogni sua forma, con amore e abnegazione, anche a costo della propria. Una donna timida ma tenace, che si rivolge ai suoi simili con un calore e una delicatezza che ha maturato dalla profonda comprensione della psicologia animale: **"Ho fatto solo il mio dovere. Se puoi salvare la vita di qualcuno è tuo dovere provarci ..."**.

LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA sarà proiettato **Lunedì 22 gennaio**, in occasione della **Giornata della Memoria del 27 gennaio**, in memoria delle vittime dell'Olocausto. A causa della superiore durata del Film (**127 minuti**) saranno effettuati solo due spettacoli: il primo alle ore **17,00** e il secondo alle ore **20,00**, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**.

(a cura del cineclub *"La dolce vita"*)